



Rapporto di sintesi sulla statistica finanziaria

Data: 08.03.2018

Evoluzione delle finanze pubbliche: primi risultati 2016 e proiezioni per il 2017–2018

Indice

1. Chiusure consolidate dei conti delle amministrazioni pubbliche	1
2. Indicatori di statistica finanziaria secondo le direttive internazionali	5
3. Allegato	10
3.1. Indicazioni metodologiche	10
3.2. Glossario degli indicatori della statistica finanziaria	15

La presente panoramica fornisce i dati dei risultati consolidati dei conti nel settore economico delle amministrazioni pubbliche (Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali) e i risultati provvisori della statistica finanziaria 2016 per la Confederazione, i Cantoni e le assicurazioni sociali pubbliche, nonché le stime per i Comuni. Sono inoltre pubblicate le previsioni per gli anni 2017–2018 relative a tutti i settori parziali delle amministrazioni pubbliche.

Sulla base dei risultati consolidati dei conti, esposti secondo il modello di presentazione dei conti armonizzato dei Cantoni e dei Comuni (MPCA2), l'Amministrazione federale delle finanze (AFF) calcola anche gli indicatori di statistica finanziaria secondo le direttive del Fondo monetario internazionale (FMI). Questi indicatori sono calcolati secondo il manuale di riferimento Government Finance Statistics (GFSM 2014).

Di seguito vengono brevemente commentati i più recenti risultati della statistica finanziaria. Le indicazioni concernenti le basi metodologiche si trovano in allegato. Su Internet sono disponibili una nota tecnica concernente le novità e le modifiche, orizzonti temporali più vasti e dati dettagliati sui singoli settori parziali delle amministrazioni pubbliche¹. Il rapporto annuale completo «Statistica finanziaria della Svizzera 2016» verrà pubblicato a fine ottobre 2018.

1. Chiusure consolidate dei conti delle amministrazioni pubbliche

Nell'ottica nazionale della statistica finanziaria, le chiusure dei conti delle amministrazioni pubbliche hanno una struttura uniforme, basata sul MPCA2. Questa rappresentazione permette di comparare le amministrazioni pubbliche in Svizzera. La tabella 1 mostra i risultati del conto di finanziamento negli anni dal 2012 al 2018. Il *risultato ordinario dei finanziamenti* corrisponde al saldo tra entrate e uscite ordinarie; il *risultato dei finanziamenti* considera anche transazioni

¹ <https://www.efv.admin.ch/efv/it/home/themen/finanzstatistik/uebersicht.html>

straordinarie e corrisponde pertanto al risultato totale del conto di finanziamento. Di conseguenza è preferibile descrivere gli aspetti congiunturali sulla base del risultato ordinario dei finanziamenti. La ripartizione in effetti ordinari ed effetti straordinari è in linea di massima analoga a quella operata nei conti di Confederazione, Cantoni e Comuni in virtù delle loro regolamentazioni. Fanno eccezione i contributi per il rifinanziamento di casse pensioni, che per motivi di comparabilità, in particolare delle uscite per il personale, sono stati tutti attribuiti a voci straordinarie.

Nel 2016, il **risultato ordinario dei finanziamenti** delle amministrazioni pubbliche dovrebbe peggiorare rispetto all'anno precedente, pur presentando ancora un'eccedenza di 3,1 miliardi. A questo risultato contribuiscono la Confederazione con un'eccedenza di 1,4 miliardi (compresi i conti speciali e le unità decentralizzate), i Cantoni con 1,1 miliardi e le assicurazioni sociali con 0,7 miliardi. Nel 2016 le entrate ordinarie della Confederazione hanno registrato solo un leggero aumento rispetto all'anno precedente. L'incremento delle entrate provenienti dall'imposta federale diretta (IFD) e dai contributi agli investimenti ricevuti (Fondo per l'infrastruttura ferroviaria) compensa il calo rilevato nell'ambito dell'imposta preventiva e delle tasse di bollo. Dopo il doppio versamento dell'anno precedente, nel 2016 la Banca nazionale svizzera (BNS) ha ridotto nuovamente la distribuzione dell'utile al consueto miliardo, un terzo del quale è destinato alla Confederazione. Nonostante le uscite a titolo di interesse siano ancora in regressione, rispetto al 2015 le uscite ordinarie della Confederazione sono cresciute di quasi un miliardo. L'aumento più consistente riguarda le uscite nei settori di compiti Previdenza sociale (in particolare per il settore dell'asilo e la riduzione dei premi), Trasporti (in particolare per l'infrastruttura ferroviaria) e Difesa nazionale. Nel 2016 il risultato ordinario dei finanziamenti della Confederazione ammontava a circa 1,4 miliardi e i Cantoni hanno potuto conseguire per la seconda volta consecutiva un risultato ordinario positivo. Le entrate ordinarie (soprattutto quelle provenienti dall'imposta sul reddito delle persone fisiche e giuridiche) sono cresciute, così come sono aumentati notevolmente gli indennizzi versati dalla Confederazione ai Cantoni nel settore dell'asilo. La crescita delle entrate, però, ha subito un rallentamento rispetto all'anno precedente perché la BNS ha distribuito l'importo consueto dell'utile. Le uscite interessate dall'incremento più importante riguardano il settore di compiti Previdenza sociale, in particolare il settore dell'asilo, le riduzioni dei premi e le prestazioni complementari. Il risultato ordinario dei finanziamenti dei Comuni nel 2016 dovrebbe migliorare nuovamente, pur rimanendo leggermente negativo; inoltre, le entrate e le uscite dovrebbero registrare un aumento, anche se queste ultime di minore entità. Nel 2016 il risultato ordinario dei finanziamenti delle assicurazioni sociali è peggiorato di quasi un miliardo rispetto all'anno precedente, pur chiudendo nuovamente con un'eccedenza di 710 milioni. Mentre i risultati ordinari dell'assicurazione per l'invalidità (AI) e dell'assicurazione contro la disoccupazione (AD) sono rimasti positivi, quello dell'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (AVS) è stato negativo per la prima volta dal 1999.

Per il 2017 e 2018 le previsioni attuali pronosticano un risultato ordinario positivo per le amministrazioni pubbliche. In entrambi gli anni si dovrebbe registrare un'eccedenza di rispettivamente 4,9 e 4 miliardi. La Confederazione, i Cantoni e le assicurazioni sociali contribuiscono positivamente a questo risultato.

Dal conto della Confederazione risulta che nel 2017 le entrate ordinarie aumentano nettamente rispetto all'anno precedente, soprattutto grazie alle maggiori entrate dall'imposta preventiva.² Questa crescita marcata non poteva essere prevista in questi termini. Essa è riconducibile, da una parte, alle maggiori entrate da dividendi e, dall'altra, ai rimborsi che non sono aumentati nella stessa misura. Rispetto all'anno precedente le uscite ordinarie della Confederazione sono cresciute secondo le previsioni. Se si considerano le unità amministrative decentralizzate, che realizzano eccedenze considerevoli in particolare grazie al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria, il risultato ordinario della Confederazione per il 2017 ammonta a circa 3,6 miliardi. Nel 2018 la Confederazione dovrebbe presentare un'eccedenza ordinaria di quasi

² Amministrazione federale delle finanze (2018): Consuntivo 2017: eccedenza dovuta a maggiori entrate dell'imposta preventiva, comunicato stampa del 14.02.2018, Berna.

2,4 miliardi. Questo risultato tiene conto della distribuzione dell'utile della BNS a Confederazione e Cantoni, che è stata ulteriormente aumentata rispetto al 2017 a seguito degli elevati utili conseguiti nell'esercizio 2017.³

Tabella 1: Chiusura dei conti 2012–2018 in milioni di franchi

		2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Amministrazioni pubbliche	Entrate	200 761	205 955	206 530	214 534	215 702	221 743	225 364
	Uscite	200 578	204 696	207 454	213 062	212 770	216 349	221 455
	Risultato dei finanziamenti	183	1259	-924	1472	2932	5394	3909
	<i>Risultato ordinario dei finanziamenti</i>	1837	1513	676	4346	3139	4886	4028
Confederazione ¹	Entrate	64 411	67 045	64 944	69 251	69 370	72 697	73 193
	Uscite	62 726	64 575	64 749	66 545	67 498	68 933	70 783
	Risultato dei finanziamenti	1685	2470	194	2706	1872	3764	2409
	<i>Risultato ordinario dei finanziamenti</i>	947	1414	-18	2212	1394	3587	2409
Cantoni	Entrate	79 776	81 356	82 832	86 100	87 330	89 504	91 197
	Uscite	83 212	83 265	85 208	88 583	86 787	88 637	90 400
	Risultato dei finanziamenti	-3436	-1909	-2376	-2482	543	866	797
	<i>Risultato ordinario dei finanziamenti</i>	-1445	-826	-653	772	1117	536	915
Comuni	Entrate	44 147	44 504	45 430	46 835	47 412	48 139	49 031
	Uscite	45 109	45 952	46 329	47 262	47 605	48 385	49 237
	Risultato dei finanziamenti	-962	-1448	-899	-427	-193	-246	-206
	<i>Risultato ordinario dei finanziamenti</i>	-561	-1222	-810	-315	-82	-246	-206
Assicurazioni sociali	Entrate	59 563	60 814	61 958	62 281	62 670	63 652	63 849
	Uscite	56 666	58 668	59 802	60 605	61 960	62 643	62 940
	Risultato dei finanziamenti	2897	2146	2156	1676	710	1009	909
	<i>Risultato ordinario dei finanziamenti</i>	2897	2146	2156	1676	710	1009	909

¹ Compresi i conti speciali e le unità decentralizzate

Sfondo grigio: estrapolazioni e proiezioni

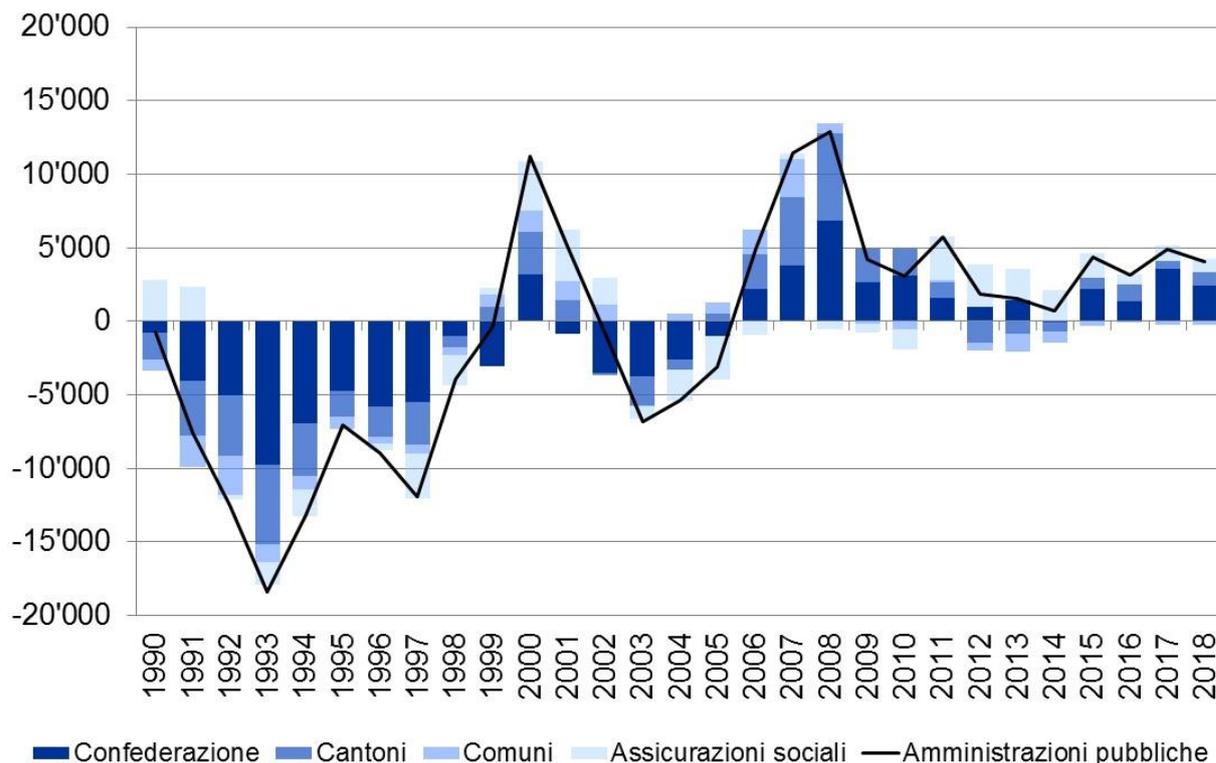
I dati cantonali attualmente disponibili lasciano prevedere per il 2017 una riduzione dell'eccedenza ordinaria e una crescita delle entrate ordinarie di poco inferiore a quella delle uscite. Nel 2018 il risultato ordinario dei finanziamenti dovrebbe rimanere positivo.

Il risultato ordinario dei finanziamenti dei Comuni dovrebbe peggiorare lievemente nel 2017 e presentare un leggero deficit che si protrarrà presumibilmente anche nel 2018.

Il calo del tasso di disoccupazione dovrebbe contribuire nel 2017 all'aumento dell'eccedenza delle assicurazioni sociali. Nel 2017 il risultato ordinario dei finanziamenti delle assicurazioni sociali dovrebbe chiudere con un'eccedenza di 1 miliardo. Nel 2018 l'eccedenza dovrebbe subire una nuova lieve diminuzione a causa soprattutto di un peggioramento del saldo dell'Al.

³ BNS (2018): La Banca nazionale si aspetta un utile di esercizio di 54 miliardi di franchi, comunicato stampa del 9.1.2018, Zurigo. Mentre nel 2017 la BNS ha versato alla Confederazione e ai Cantoni un importo di 1,7 volte superiore a quello generalmente distribuito pari a 1 miliardo di franchi, nel 2018 la distribuzione dell'utile verrà addirittura raddoppiata.

Figura 1: Risultato ordinario dei finanziamenti 1990–2018 in milioni di franchi



Il **risultato dei finanziamenti** delle amministrazioni pubbliche dovrebbe crescere di 1,4 miliardi nel 2016 e attestarsi a oltre 2,9 miliardi di franchi. La Confederazione registra entrate straordinarie dalle multe dalla COMCO (170 mio.), dalla nuova attribuzione delle frequenze di telefonia mobile (144 mio.) e da versamenti supplementari nel quadro della liquidazione concordataria di Swissair (165 mio.). L'eccedenza di finanziamento della Confederazione ammonta a quasi 1,9 miliardi. Nonostante il peggioramento rispetto al saldo ordinario dovuto alle riforme delle casse pensioni nei Cantoni di Basilea Città (425 mio.) e di Basilea Campagna (288 mio.), dopo un lungo periodo i Cantoni chiudono nuovamente con un'eccedenza di finanziamento (+543 mio.). Per i Comuni il risultato dei finanziamenti dovrebbe peggiorare leggermente rispetto al saldo ordinario, in particolare a seguito del risanamento della cassa pensioni della città di Winterthur. Per le assicurazioni sociali non sono finora note uscite o entrate straordinarie e i risultati dovrebbero corrispondere al saldo ordinario.

Nel 2017 il risultato dei finanziamenti delle amministrazioni pubbliche dovrebbe essere estremamente positivo e ammontare a circa 5,4 miliardi. La Confederazione contabilizza entrate straordinarie provenienti dalle multe della COMCO (99 mio.) e da versamenti supplementari nel quadro della liquidazione concordataria di Swissair (78 mio.). Per quanto riguarda il risultato dei Cantoni, grazie a ricavi finanziari straordinari i Cantoni dei Grigioni e di San Gallo dovrebbero registrare un miglioramento. Per i Comuni e le assicurazioni sociali non sono finora note uscite o entrate straordinarie e i risultati dovrebbero rimanere invariati.

Per il 2018 è prevista un'eccedenza di finanziamento pari a circa 3,9 miliardi. Nel 2018 la Confederazione non prevede entrate o uscite straordinarie, così come i Comuni e le assicurazioni sociali. Al contrario, in diversi Cantoni si attendono uscite pari a 124 milioni per il risanamento delle casse pensioni pubbliche. Ciononostante i Cantoni dovrebbero conseguire di nuovo un'eccedenza di finanziamento.

2. Indicatori di statistica finanziaria secondo le direttive internazionali

Per ottenere una comparabilità a livello internazionale le finanze delle amministrazioni pubbliche vengono pubblicate anche secondo le direttive del FMI. I dati e gli indicatori pubblicati nel presente rapporto si basano sul manuale Government Finance Statistics 2014 (GFSM 2014) del FMI.

Gli indicatori delle amministrazioni pubbliche utilizzati nella statistica finanziaria sono composti da cinque gruppi, che sono espressi in rapporto al prodotto interno lordo (PIL) nominale (tabella 2). Il PIL nominale registra nel 2016 una crescita dello 0,8 per cento che dovrebbe essere presa in considerazione per interpretare l'evoluzione degli indicatori di statistica finanziaria. L'evoluzione del PIL per gli anni 2017 e 2018 si basa sulle previsioni congiunturali del gruppo di esperti della Confederazione pubblicate il 19 dicembre 2017⁴.

Tabella 2: Indicatori 2012–2018 in percento del PIL

		2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Quota del deficit / dell'eccedenza	Amministrazioni pubbliche	0,4	-0,4	-0,2	0,6	0,4	1,2	0,8
	Confederazione ¹	0,2	0,1	0,0	0,4	0,1	0,9	0,5
	Cantoni	-0,1	-0,7	-0,3	0,1	0,1	0,1	0,2
	Comuni	-0,1	-0,2	-0,2	-0,1	0,0	0,0	0,0
	Assicurazioni sociali	0,5	0,3	0,3	0,3	0,1	0,1	0,1
Aliquota fiscale	Amministrazioni pubbliche	27,0	27,1	26,9	27,6	27,8	28,6	27,9
	Confederazione ¹	9,5	9,6	9,4	9,9	9,8	10,5	9,9
	Cantoni	6,7	6,7	6,7	6,8	7,0	7,0	7,0
	Comuni	4,1	4,1	4,1	4,2	4,3	4,3	4,3
	Assicurazioni sociali	6,7	6,7	6,6	6,7	6,7	6,7	6,7
Quota d'incidenza della spesa pubblica	Amministrazioni pubbliche	32,2	33,1	32,7	32,9	33,0	33,0	32,9
	Confederazione ¹	10,3	10,5	10,4	10,6	10,7	10,6	10,6
	Cantoni	13,3	13,9	13,5	13,6	13,6	13,7	13,7
	Comuni	7,1	7,1	7,2	7,1	7,1	7,2	7,1
	Assicurazioni sociali	9,0	9,1	9,1	9,2	9,3	9,3	9,1
Tasso d'indebitamento (secondo i criteri di Maastricht)	Amministrazioni pubbliche	30,6	30,3	30,6	30,0	29,1	29,7	28,8
	Confederazione ¹	16,8	16,4	15,8	15,0	14,1	14,8	14,0
	Cantoni	7,3	7,5	8,3	8,4	8,5	8,4	8,2
	Comuni	6,5	6,6	6,7	6,8	6,7	6,8	6,7
	Assicurazioni sociali	1,0	0,7	0,6	0,4	0,4	0,3	0,2
Quota del capitale di terzi	Amministrazioni pubbliche	43,7	42,9	43,0	43,0	41,9	42,5	41,1
	Confederazione ¹	21,8	20,7	21,0	20,9	19,8	20,5	19,5
	Cantoni	11,7	12,1	12,1	12,2	12,6	12,4	12,1
	Comuni	10,2	10,2	9,9	10,0	9,6	9,7	9,6
	Assicurazioni sociali	1,0	0,8	0,7	0,5	0,5	0,4	0,3

¹ Compresi i conti speciali e le unità decentralizzate

Sfondo grigio: estrapolazioni e proiezioni

Gli indicatori di statistica finanziaria sono presentati conformemente alle direttive attuali del FMI. Nel modello GFS le **quote** sono determinate con l'ausilio di norme che differiscono da quelle impiegate per calcolare il risultato dei finanziamenti della prima parte di questo rapporto (allegato 3.2). In questo modo si garantisce che gli indicatori siano comparabili a livello internazionale. Come per i dati illustrati in precedenza gli indicatori si basano sui risultati consolidati di Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali.

Per la seconda volta consecutiva, nel 2016 la **quota del deficit o dell'eccedenza** dell'insieme delle amministrazioni pubbliche è nuovamente positiva (+0,4 % del PIL nominale). Il risultato è riconducibile principalmente alle eccedenze della Confederazione, dei Cantoni e delle assicurazioni sociali, ognuna delle quali è pari allo 0,1 per cento circa del PIL. Mentre le eccedenze

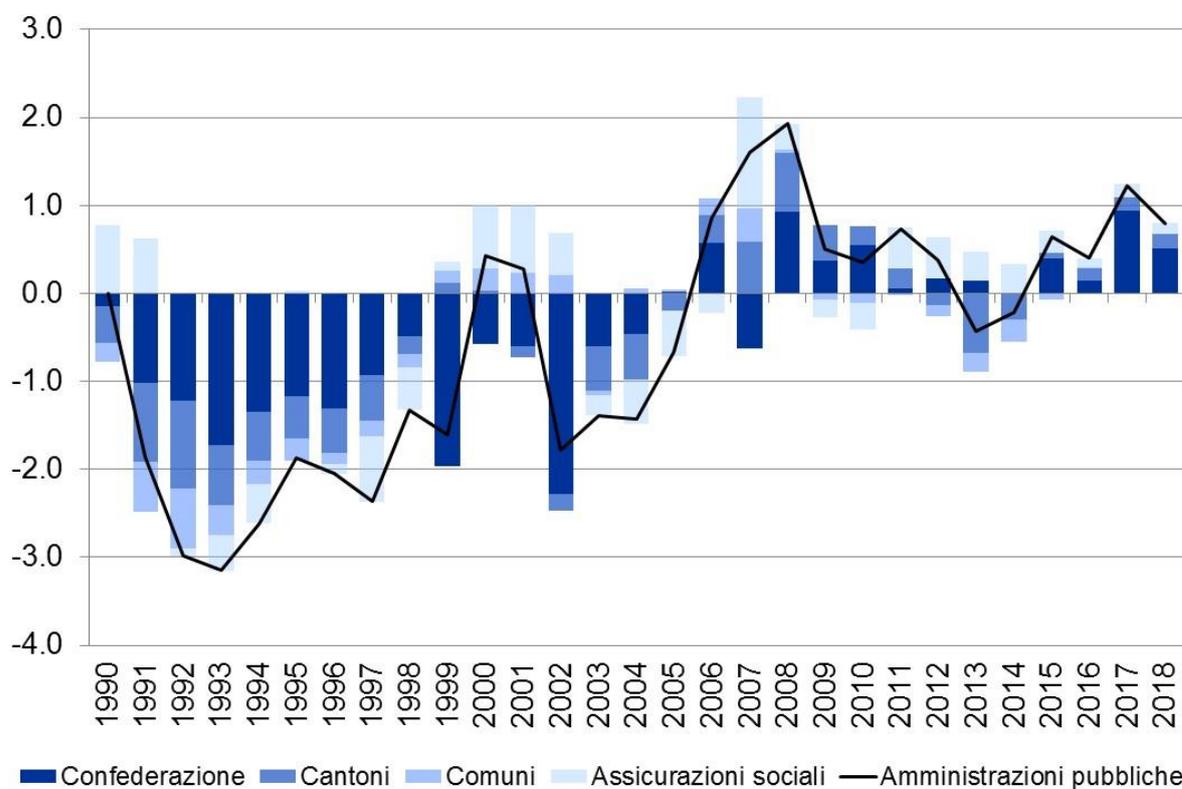
⁴ Segreteria di Stato dell'economia (2017): La ripresa della congiuntura prosegue con più slancio, comunicato stampa del 19.12.2017, Berna.

della Confederazione e delle assicurazioni sociali sono diminuite rispetto all'anno precedente (cfr. n. 1), la quota dell'eccedenza dei Cantoni è rimasta stabile. Dopo sette anni di deficit, nel 2016 i Comuni dovrebbero presentare nuovamente un pareggio di bilancio. Nel 2016 gli oneri dovuti ai risanamenti delle casse pensioni che gravavano sui conti dei Cantoni e dei Comuni si sono ridotti notevolmente.

Grazie alle entrate dell'imposta preventiva sorprendentemente elevate, nel 2017 le entrate complessive della Confederazione aumentano in maniera consistente. Considerando il quasi ristagno delle uscite, la Confederazione dovrebbe registrare una quota record dell'eccedenza pari allo 0,9 per cento del PIL, come accaduto una sola volta in passato nel 2008. Eccedenze dello 0,1 per cento del PIL, ovvero di una percentuale analoga a quella dell'anno precedente, sono attese anche per i Cantoni e le assicurazioni sociali. Soltanto i Comuni potrebbero registrare nuovamente un deficit, seppur di lieve entità. La quota dell'eccedenza dell'insieme delle amministrazioni pubbliche ammonta all'1,2 per cento.

Anche nel 2018 l'insieme delle amministrazioni pubbliche dovrebbe conseguire un'eccedenza elevata pari allo 0,8 per cento. Come nell'anno precedente, questa evoluzione è riconducibile in primo luogo alla Confederazione, per la quale si attende ancora un'eccedenza relativamente importante (0,5 % del PIL). I saldi dei Cantoni, dei Comuni e delle assicurazioni sociali sembrano invece non essere soggetti a grandi variazioni. Per i Cantoni si prevede una quota dell'eccedenza dello 0,2 per cento, mentre i Comuni potrebbero chiudere ancora con un leggero deficit. Nonostante la ripresa della congiuntura, dal 2018 la situazione delle assicurazioni sociali dovrebbe peggiorare sensibilmente a causa della fine del finanziamento aggiuntivo dell'Al. Tuttavia, si potrebbe comunque conseguire un'eccedenza dello 0,1 per cento del PIL. I saldi positivi delle assicurazioni sociali rilevati nel periodo 2016–2018 non dovrebbero però far dimenticare le sfide future poste dalla previdenza per la vecchiaia.

Figura 2: Quota del deficit / dell'eccedenza 1990–2018 in percentuale del PIL

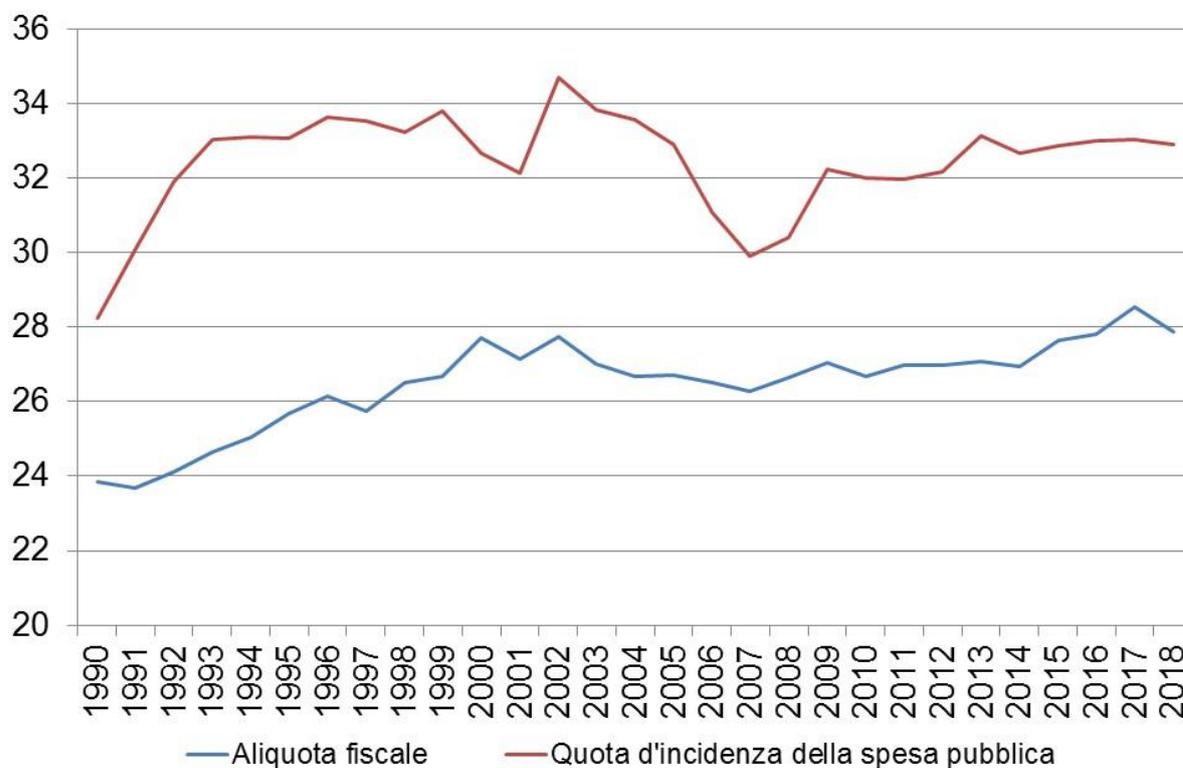


Dopo il marcato aumento nel corso degli anni Novanta, a partire dal nuovo millennio l'**aliquota fiscale** delle amministrazioni pubbliche si è stabilizzata tra quasi il 27 e il 28 per cento del PIL (figura 3).

Nel 2016 l'aliquota fiscale delle amministrazioni pubbliche ammonta verosimilmente al 27,8 per cento del PIL. Il ristagno del gettito fiscale della Confederazione (cfr. n. 1) ha determinato una modesta crescita di quello dell'insieme delle amministrazioni pubbliche (+1,4 %). Ciononostante, l'aliquota fiscale dell'insieme delle amministrazioni pubbliche è aumentata perché la crescita del PIL nominale è stata ancora più contenuta (+0,8 %). L'aliquota fiscale della Confederazione è diminuita leggermente fino al 9,8 per cento, mentre quella dei Cantoni (7 %) e dei Comuni (4,3 %) è salita rispettivamente di 0,2 e 0,1 punti percentuali. Al contrario, l'aliquota fiscale delle assicurazioni sociali è rimasta stabile al 6,7 per cento del PIL.

A causa delle entrate sorprendentemente elevate dell'imposta preventiva, nel 2017 l'aliquota fiscale ha raggiunto un picco del 28,6 per cento del PIL. In seguito alla ripresa della situazione congiunturale e al fatto che le entrate provenienti dall'imposta preventiva dovrebbero tornare a livelli normali, nel 2018 il gettito fiscale dovrebbe aumentare in misura minore rispetto al PIL nominale. Ne consegue che l'aliquota fiscale dovrebbe scendere nuovamente al di sotto del 28 per cento.

Figura 3: Aliquota fiscale e quota d'incidenza della spesa pubblica delle amministrazioni pubbliche 1990–2018, in percentuale del PIL



Dopo che la **quota d'incidenza della spesa pubblica** è aumentata sensibilmente nella prima metà degli anni Novanta fino a raggiungere il picco del 34,7 per cento nel 2002, essa ha potuto essere ridotta notevolmente al 29,9 per cento grazie alla costante ottima situazione congiunturale registrata fino al 2007 e a diverse misure di sgravio (figura 3). La situazione economica è peggiorata a seguito della crisi finanziaria dell'autunno 2008, che ha determinato una maggiore crescita delle uscite delle amministrazioni pubbliche in tutti i settori parziali rispetto alla crescita economica nonché un importante aumento della quota d'incidenza della spesa pubblica nel 2009.

Da allora la quota d'incidenza della spesa pubblica è cresciuta lievemente e in modo costante e nel 2016 dovrebbe raggiungere il 33,0 per cento del PIL. Questo incremento è dovuto a una debole crescita del PIL nominale e alle elevate uscite straordinarie dei Cantoni per la ricapitalizzazione delle loro casse pensioni negli anni 2013–2016 (cfr. n. 1). Nel 2016 le uscite della Confederazione sono aumentate in particolare nel settore dell'asilo e dell'infrastruttura ferroviaria (FIF), motivo per cui la quota di uscite della Confederazione è cresciuta di 0,1 punti

percentuali e ha raggiunto il 10,7 per cento. La quota dei Comuni dovrebbe rimanere allo stesso livello (7,1 % del PIL), mentre quella delle assicurazioni sociali dovrebbe aumentare leggermente per attestarsi al 9,3 per cento.

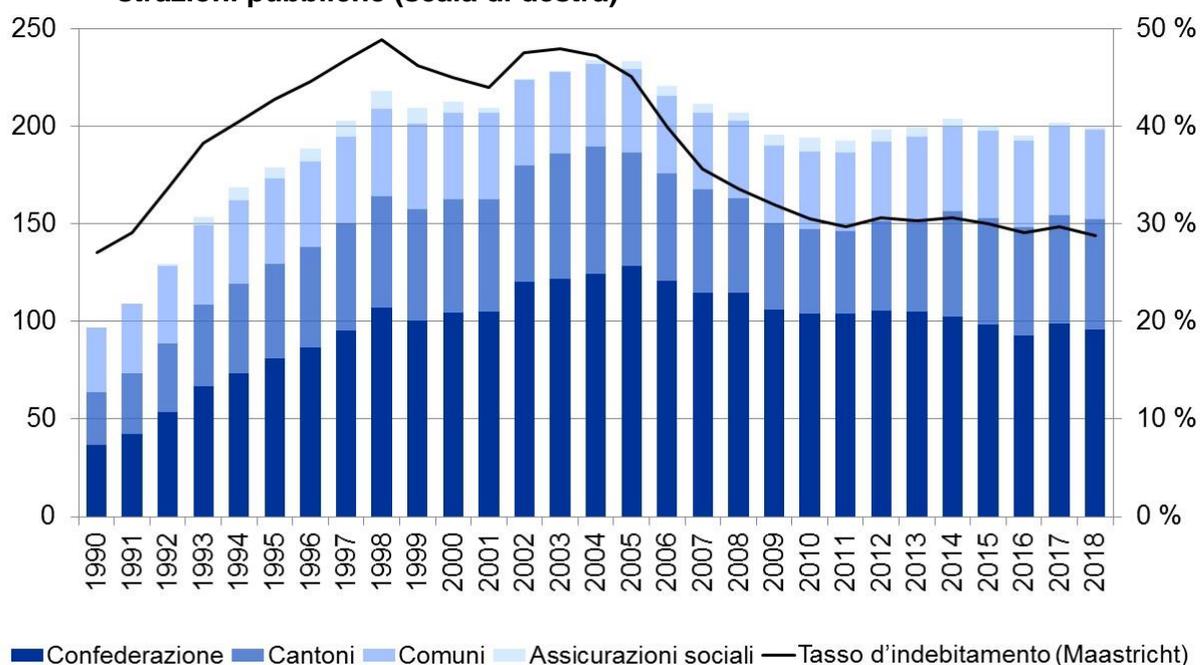
Nel 2017 la quota d'incidenza della spesa pubblica dovrebbe mantenersi al 33,3 per cento, prima di calare nuovamente nel 2018, anche se di poco. Nel 2018 la buona situazione congiunturale dovrebbe attenuare la crescita delle uscite soprattutto per le assicurazioni sociali.

Nella statistica finanziaria il debito delle amministrazioni pubbliche, ovvero delle amministrazioni pubbliche consolidate e quindi anche il **tasso d'indebitamento** è calcolato sulla base della definizione di Maastricht applicata nei Paesi membri dell'UE. Durante gli anni Novanta il tasso d'indebitamento è salito rapidamente raggiungendo il valore record del 48,9 per cento nel 1998. Questo aumento era da attribuire soprattutto all'indebitamento della Confederazione. Con l'introduzione del freno all'indebitamento il tasso d'indebitamento della Confederazione è sceso costantemente dall'esercizio 2003. Anche le eccedenze a volte elevate a partire dal 2003 hanno contribuito alla riduzione del tasso d'indebitamento nei singoli settori parziali. Nel 2006 è sceso sotto la soglia del 40 per cento del PIL e nel 2015 è ammontato al 30,0 per cento (figura 4).

Dopo lungo tempo, nel 2016 il tasso d'indebitamento delle amministrazioni pubbliche dovrebbe attestarsi al di sotto del 30 per cento del PIL e ammontare al 29,1 per cento. La Confederazione riduce il suo tasso d'indebitamento al 14,1 per cento. Nonostante il saldo positivo dei finanziamenti, nel 2016 il tasso d'indebitamento dei Cantoni aumenta leggermente di 0,1 punti percentuali all'8,5 per cento del PIL. A seguito dei tassi d'interesse favorevoli per i debitori, i Cantoni hanno innalzato il loro indebitamento, sebbene grazie al risultato positivo dei finanziamenti ciò non sarebbe stato necessario. Il tasso d'indebitamento dei Comuni dovrebbe diminuire di poco fino al 6,7 per cento, mentre quello delle assicurazioni sociali è sceso dall'1,2 (2010) allo 0,4 per cento (2016), soprattutto a causa della restituzione del debito dell'AD nei confronti della Confederazione.

Fino al 2018 è attesa un'ulteriore riduzione del debito nei settori parziali Confederazione, Cantoni e assicurazioni sociali, motivo per cui il tasso d'indebitamento secondo Maastricht dell'insieme delle amministrazioni pubbliche dovrebbe attestarsi nel 2018 al 28,8 per cento del PIL. Il debito delle assicurazioni sociali può essere ridotto grazie soprattutto al rimborso del mutuo federale da parte dell'AD. Nel 2017 il tasso segna un esiguo aumento temporaneo perché il livello del debito della Confederazione sale lievemente a seguito di un nuovo metodo di valutazione per i prestiti federali detenuti nei passivi di bilancio.

Figura 4: Debito secondo Maastricht 1990–2018, in miliardi di franchi per tutti i settori parziali (scala di sinistra) e in percentuale del PIL per l'insieme delle amministrazioni pubbliche (scala di destra)



La **quota di capitale di terzi** rappresenta il debito pubblico in percentuale del PIL secondo la definizione del FMI. Essa comprende più voci del conto patrimoniale rispetto al debito calcolato secondo i criteri di Maastricht. Inoltre, determinate voci del capitale di terzi sono valutate in base ai prezzi di mercato (allegato 3.2). La quota di capitale di terzi mostra un livello medio di 10 punti percentuali più elevato del tasso d'indebitamento secondo Maastricht. Nonostante le differenze metodologiche, l'andamento dei due tassi è simile, sebbene la quota di capitale di terzi varia più fortemente a causa delle variazioni di valutazione sul mercato dei capitali.

Nel 2016 la quota di capitale di terzi è ammontata al 41,9 per cento del PIL ed entro il 2018 dovrebbe ridursi al 41,1 per cento circa.

3. Allegato

3.1. Indicazioni metodologiche

La comparabilità a livello nazionale dei dati contabili delle amministrazioni pubbliche in Svizzera è garantita dal cosiddetto modello SF della statistica finanziaria. Questo si basa sul modello di presentazione dei conti armonizzato per i Cantoni e i Comuni (MPCA2)⁵. Il modello SF serve anche da base per la determinazione della comparabilità a livello internazionale, che è garantita dal cosiddetto modello GFS secondo le direttive del FMI. Questo modello fa capo a sua volta al manuale Government Finance Statistics 2014 (GFSM 2014) del FMI. Il GFSM 2014 si orienta in particolare modo alle esigenze per l'analisi della situazione inerente ai ricavi, alle finanze e al patrimonio delle amministrazioni pubbliche in un territorio economico (Paese).

Con la pubblicazione del 7 settembre 2017 si è conclusa l'armonizzazione metodologica con il sistema dei conti nazionali elaborato dall'Ufficio federale di statistica (UST)⁶. Da allora i dati dei conti economici nazionali per il settore amministrazioni pubbliche sono allineati con quelli del modello GFS. Le revisioni necessarie a seguito di tale armonizzazione sono descritte in modo dettagliato in una nota tecnica⁷.

Le differenze tra il modello GFS della statistica finanziaria e i conti economici nazionali della Svizzera per il settore amministrazioni pubbliche si limitano esclusivamente all'esposizione dei risultati basata su punti di vista diversi e all'estensione del consolidamento. In altre parole, il modello GFS presenta le finanze pubbliche sotto il profilo dell'analisi fiscale e politica, mentre nei conti economici nazionali ci si concentra piuttosto sulla produzione (creazione di valore).

- **Consolidamento:** nel modello GFS viene effettuato un consolidamento integrale di tutte le transazioni tra le amministrazioni pubbliche, mentre nei conti economici nazionali si procede soltanto a un consolidamento parziale. In questi ultimi le prestazioni anticipate ricevute e fornite tra le amministrazioni pubbliche, rilevanti per la produzione, non sono consolidate. In Svizzera si tratta principalmente delle indennità esposte nel modello SF.
- Il consolidamento parziale nei conti economici nazionali fa sì che rispetto al modello GFS le uscite delle amministrazioni pubbliche e le relative entrate aumentino dello stesso importo. Ciò non influisce sulla quota del deficit o dell'eccedenza ma determina una quota d'incidenza della spesa pubblica troppo elevata. L'aliquota fiscale non ne è interessata, poiché imposte e contributi alle assicurazioni sociali non vengono consolidati.

3.1.1. Panoramica dei modelli della statistica finanziaria

La statistica delle finanze pubbliche della Svizzera, in breve statistica finanziaria, fornisce una panoramica della situazione inerente ai ricavi, alle finanze e al patrimonio delle amministrazioni pubbliche della Svizzera. Il rilevamento, l'elaborazione e la valutazione dei dati della statistica finanziaria avviene secondo il cosiddetto modello SF, che si basa principalmente sul MPCA2. Informazioni sullo stato attuale del MPCA2 come anche considerazioni concernenti singole raccomandazioni e domande frequenti sono pubblicate sul sito Internet della Commissione svizzera per la presentazione della contabilità pubblica⁸ (SRS).

⁵ Vedi manuale «Modello di presentazione dei conti armonizzato per i Cantoni e i Comuni (MPCA2)», <http://www.srs-cspcp.ch/it>.

⁶ I conti nazionali della Svizzera si basano sul sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 2010) (<http://ec.europa.eu/eurostat/web/esa-2010/overview>). Sia il SEC 2010 che il GFSM 2014 si basano sul conto economico nazionale, vale a dire il «System of National Accounts» (SNA 2008) delle organizzazioni internazionali (ONU, OCSE, FMI, Banca mondiale, Commissione europea).

⁷ Vedi *Note tecniche* sotto <https://www.efv.admin.ch/efv/it/home/themen/finanzstatistik/methoden.html> (Adeguamenti del modello GFS della statistica finanziaria del 07.09.2017).

⁸ Vedi <http://www.srs-cspcp.ch/it>

Il modello SF è un modello di statistica finanziaria e permette la standardizzazione e la comparabilità dei risultati dei conti di Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali pubbliche. Nel contempo esso costituisce la statistica di base per le riorganizzazioni, le elaborazioni statistiche e le valutazioni secondo il modello internazionale GFS (Government Finance Statistics) della statistica finanziaria, in cui vengono applicati gli standard internazionali di politica finanziaria del FMI.

Il piano contabile del MPCA2 funge da base per l'articolazione per tipi impiegata nel modello SF. Da un lato, esso viene snellito per essere semplificato e, dall'altro, viene ampliato di voci «non esposte altrove», poiché i Cantoni e i Comuni allestiscono ancora in parte i loro conti secondo il vecchio MPCA1. Queste voci ampliate sono necessarie poiché il MPCA1 risulta essere in parte meno dettagliato del suo predecessore. Per questa ragione tali voci non possono essere trasposte direttamente nel MPCA1. Salvo rare eccezioni, l'articolazione funzionale del MPCA1 corrisponde a quella del MPCA2. I dati dei consuntivi e dei conti speciali della Confederazione nonché delle assicurazioni sociali pubbliche vengono integrati in questo modello e introdotti direttamente nel modello GFS.

Ai fini della determinazione della cerchia di consolidamento entrambi i modelli utilizzano i medesimi criteri applicati al settore economico delle amministrazioni pubbliche e nei conti economici nazionali. Si distingue tra i settori parziali Confederazione (compresi i conti speciali e le unità amministrative decentralizzate), Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali pubbliche. L'intero settore consolidato delle amministrazioni pubbliche comprende dunque tutte le amministrazioni pubbliche. Non sono comprese le imprese pubbliche.

Entrambi i modelli hanno però scopi diversi (tabella 3). Occorre tenere presente che l'integrazione dei conti speciali e delle unità decentralizzate, in particolare nei settori parziali della Confederazione, genera indicatori che non permettono di fare un paragone diretto con quelli del rendiconto finanziario della Confederazione.

Tabella 3: Panoramica dei modelli di statistica finanziaria

	Modello SF	Modello GFS
Base	Nuovo modello contabile della Confederazione (NMC) e Nuovo modello di presentazione dei conti armonizzato dei Cantoni e dei Comuni (MPCA2)	Direttive internazionali di statistica finanziaria del FMI (GFSM 2014)
Obiettivo	Comparabilità a livello nazionale delle amministrazioni pubbliche	Comparabilità a livello internazionale delle amministrazioni pubbliche
Risultati	Conto economico, conto d'investimento, conto di finanziamento e bilancio	Conto economico, conto immobilizzazioni e conto patrimoniale
Copertura	A livello di settore parziale (Confederazione, Cantoni, Comuni, assicurazioni sociali pubbliche) e dell'intero settore delle amministrazioni pubbliche fino a singole amministrazioni (Città, Cantoni e loro capoluogo, assicurazioni sociali)	Solo a livello di settore parziale (Confederazione, Cantoni, Comuni, assicurazioni sociali pubbliche) e del settore delle amministrazioni pubbliche

3.1.2. Modello di statistica delle finanze pubbliche (GFS)

Come nel modello SF, anche nel modello GFS vale il principio «*accrual*» che persegue in particolare l'attribuzione delle operazioni ai pertinenti periodi contabili. Il modello GFS non conosce la suddivisione tra risultati ordinari e risultati straordinari, ma distingue le transazioni dagli altri flussi economici. Mentre il risultato⁹ e il saldo di finanziamento¹⁰ sono desunti dalle transazioni e sono influenzabili a livello di politica finanziaria, gli eventi imprevedibili¹¹ quali variazioni di valore di consistenze sono considerati come altri flussi economici che sfuggono al controllo politico. Gli attivi e i passivi sono valutati secondo il principio del quadro fedele e corretto (*true and fair view*); in particolare gli attivi negoziabili e gli impegni figurano nel conto patrimoniale¹² al prezzo di mercato.

Nel modello GFS anche gli investimenti sono indicati in maniera diversa rispetto al modello SF. Nel modello GFS il parametro essenziale del conto immobilizzazioni sono le cosiddette acquisizioni nette di attività non finanziarie. Esse corrispondono alle acquisizioni di attività non finanziarie, dopo deduzione delle relative cessioni e del consumo di attività reali. Diversamente dal modello SF, i prestiti concessi ad altre amministrazioni pubbliche e i relativi aumenti di partecipazione non sono invece contabilizzati come investimenti e non sono pertanto considerati nel conto immobilizzazioni. Essi sono considerati come trasferimenti pubblici ad altri livelli istituzionali e dunque come parte del conto economico.

3.1.3. Fonte dei dati

La statistica finanziaria si basa sui dati dei consuntivi della Confederazione, di tutti i Cantoni e dei conti annuali di oltre 900 Comuni. Sono presi in considerazione tutte le città e i capoluoghi cantonali, nonché un campione casuale di Comuni scelto in modo aleatorio in ciascun Cantone. Per i restanti Comuni si effettuano estrapolazioni e proiezioni sulla base dei risultati disponibili dei conti dei Comuni. Sono parimenti prese in considerazione le assicurazioni sociali pubbliche (AVS, AI, IPG, AD, assegni familiari nell'agricoltura, assicurazione maternità Ginevra). Le istituzioni che vanno annoverate nelle amministrazioni pubbliche, ma che non sono comprese nei consuntivi e nemmeno nei conti dei Comuni, sono integrate nella statistica per motivi di comparabilità e di completezza. Per contro, sono escluse le imprese pubbliche prese in considerazione nei consuntivi e nei conti comunali (cfr. n. 3.1.4). Per questi motivi le valutazioni della statistica finanziaria non coincidono necessariamente con i conti pubblicati da Confederazione, Cantoni e Comuni e dalle assicurazioni sociali pubbliche.

A causa dell'elevato dispendio per il rilevamento e l'armonizzazione statistica dovuto alla struttura federalista delle amministrazioni pubbliche, i risultati definitivi di un esercizio contabile sono disponibili soltanto con un ritardo di circa un anno e mezzo. Sulla base di stime sono comunque possibili affermazioni e previsioni di maggiore attualità per il settore delle amministrazioni pubbliche e per i singoli settori parziali (Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali pubbliche; tabella 4). Fino all'esercizio 2015, la statistica finanziaria si basa sui consuntivi. Per la Confederazione (compresi i conti speciali e le unità decentralizzate), le cifre 2016 si basano parimenti sui rispettivi consuntivi. Le proiezioni 2017 si basano sul consuntivo definitivo della Confederazione e sui conti provvisori dei conti speciali e delle unità decentralizzate. Le previsioni 2018 si fondano sul preventivo o, a seconda dei casi, sui piani finanziari.

⁹ Risultato = ricavi – spese

¹⁰ Saldo di finanziamento = risultato – acquisizioni nette di attività non finanziarie
= entrate – uscite delle amministrazioni pubbliche

¹¹ Gli eventi imprevedibili del modello GFS non devono essere confusi con le transazioni straordinarie del modello SF. Nel modello GFS la ricapitalizzazione delle casse pensioni non è ad esempio considerata un evento imprevedibile. Le ripercussioni di una catastrofe naturale sono per contro considerati eventi imprevedibili che sfuggono al controllo della politica finanziaria.

¹² Nel modello GFS anziché il termine «bilancio» viene utilizzata l'espressione «conto patrimoniale».

Per i Cantoni i dati del 2016 si basano sui consuntivi e sulle previsioni, su un'inchiesta concernente il consuntivo (2017) e sui preventivi cantonali (2018). Le proiezioni dei Comuni si basano, a loro volta, sui dati contabili attualmente disponibili (2016) e su diversi indicatori (2017–2018). Infine, per le assicurazioni sociali le cifre 2016 si fondano sui consuntivi mentre le rispettive proiezioni 2017–2018 sui dati del preventivo o dei piani finanziari.

Per quanto riguarda i Cantoni e i Comuni, occorre segnalare che i preventivi e i piani finanziari che servono da base alle previsioni non sono uniformi. Di conseguenza, le misure discrezionali prese da queste amministrazioni pubbliche (ad es. programmi di sgravio, rifinanziamento delle casse pensioni) non sono sempre incluse nei dati concernenti le previsioni. Le cifre si riferiscono a un orizzonte di previsioni a lungo termine e devono dunque essere interpretate con la dovuta cautela.

I risultati aggiornati sono stati pubblicati l'8 marzo 2018. Tutte le tabelle dei dati e le informazioni sulla metodologia sono inoltre disponibili su Internet¹³.

Tabella 4: Fonte dei dati della statistica finanziaria, settembre 2017

Settore parziale	fino al 2015	2016	2017	2018
Amministrazioni pubbliche	Consuntivo	Proiezioni	Proiezioni	Proiezioni
Confederazione ¹	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo provvisorio	Preventivo / Piani finanziari
Cantoni	Consuntivo	Consuntivo	Inchiesta sul consuntivo	Inchiesta sul preventivo
Comuni	Consuntivo	Dati disponibili	Proiezioni	Proiezioni
Assicurazioni sociali	Consuntivo	Consuntivo	Preventivo / Piani finanziari	Preventivo / Piani finanziari

¹ Compresi i conti speciali e le unità decentralizzate

Sfondo grigio: estrapolazioni e proiezioni

3.1.4. Distinzione tra statistica finanziaria e consuntivi

Le considerazioni che seguono descrivono le differenze tra le pubblicazioni della statistica finanziaria e i consuntivi delle amministrazioni pubbliche. Scostamenti possono presentarsi in tutti i settori parziali delle amministrazioni pubbliche (Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali). Essi si verificano principalmente a causa di differenze concettuali in ordine alla cerchia di consolidamento, vale a dire della cosiddetta settorizzazione della statistica finanziaria. Nella statistica finanziaria vengono stabilite unità che sono integrate nelle amministrazioni pubbliche conformemente ai criteri del Sistema europeo dei conti economici integrati (SEC 2010). Oltre ai conti generali di Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali pubbliche sono rilevate anche tutte le altre unità che soddisfano questi criteri. Nella statistica finanziaria le amministrazioni pubbliche includono tutte le entità autonome controllate dallo Stato che:

- riscuotono imposte; o
- ridistribuiscono redditi e attivi; o
- finanziano meno del 50 per cento dei loro costi di produzione attraverso entrate o tasse.

Le istituzioni che non soddisfano questi criteri non sono oggetto del rilevamento o non figurano nei conti delle amministrazioni pubbliche. Le aziende pubbliche come, ad esempio, gli ospedali, le aziende elettriche e del gas, le centrali di teleriscaldamento, i trasporti pubblici, le aziende idriche, gli impianti di incenerimento dei rifiuti e gli impianti d'antenna collettivi, che coprono oltre il 50 per cento dei loro costi di produzione con la vendita di beni e servizi o con tasse, non rientrano invece nel settore delle amministrazioni pubbliche. Non appartengono a questo settore neanche gli istituti finanziari e i fornitori di servizi finanziari statali come ad esempio la Banca nazionale, le banche cantonali o le casse pensioni pubbliche. Queste rientrano nel settore delle società di capitali dette finanziarie. Imprese finanziarie e imprese non

¹³ <https://www.efv.admin.ch/efv/it/home/themen/finanzstatistik/berichterstattung.html>

finanziarie vengono rilevate come settori economici propri nel conto economico nazionale della Svizzera, ove non si distingue tra imprese pubbliche e private.

Sull'esempio della Confederazione le seguenti considerazioni illustrano le differenze tra la statistica finanziaria e il consuntivo secondo il rendiconto finanziario. Conformemente alla statistica finanziaria il settore parziale della Confederazione comprende la «casa madre» Confederazione e i conti speciali che figurano invero nel rendiconto finanziario della Confederazione, ma che non sono consolidati con la «casa madre», ovvero il settore dei Politecnici federali (PF), la Regia federale degli alcool (RFA), il fondo infrastrutturale, il fondo per i grandi progetti ferroviari (fondo FTP) e dal 2016 il fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) che sostituirà il fondo FTP. Si aggiungono le unità decentralizzate che, secondo i criteri del SEC2010, vengono finanziati per oltre il 50 per cento dalla Confederazione, ovvero il Fondo Nazionale Svizzero per la ricerca scientifica (FNS), l'Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP), la Fondazione Pro Helvetia, il Museo nazionale svizzero, Svizzera Turismo, l'Istituto svizzero di metrologia (METAS), il Fondo supplemento rete (RIC) e la Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali (FIPOI). Per contro, l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) e le istituzioni che l'hanno preceduta si finanziano prevalentemente mediante prelievo di emolumenti e tasse di vigilanza, per cui non sono oggetto del rilevamento e di conseguenza non figurano nel consuntivo della Confederazione. Occorre inoltre considerare le differenze tra il modello nazionale SF e quello internazionale GFS. Queste derivano principalmente da una contabilizzazione separata di altri flussi economici nel modello GFS, che comporta una definizione più ristretta dei ricavi e delle spese. La tabella 5 mostra le fasi che dai saldi del consuntivo secondo il rendiconto finanziario conducono ai saldi conformemente al modello GFS.

Tabella 5: Differenze tra rendiconto finanziario della Confederazione – modello SF – e modello GFS, in milioni di franchi

Confederazione	2012	2013	2014	2015	2016
Risultato ordinario del rendiconto finanziario Confederazione	1262	1332	-124	2337	752
+ Risultato straordinario del rendiconto finanziario Confederazione	738	1306	213	493	478
Risultato dei finanziamenti del rendiconto finanziario Confederazione	2000	2638	89	2831	1230
+ Saldo del consolidamento dei conti speciali del conto della Confederazione (1)	-388	-248	42	-140	522
+ Saldo del consolidamento delle unità amministrative decentralizzate finanziate con imposte (2)	73	81	63	15	120
+ Saldo dei fattori straordinari (3)	0	0	0	0	0
Risultato dei finanziamenti SF	1685	2470	194	2706	1872
- Rettificazione saldo delle transazioni di bilancio (4)	-351	895	-234	-184	173
- Rettificazione saldo dei rimanenti flussi economici (4)	43	39	-5	10	-523
+ Delimitazione periodizzata (5)	-886	-258	-357	-942	-906
+ Modifiche statistiche (6)	382	761	823	1660	760
- Acquisizioni nette di attività non finanziarie (7)	412	1113	900	1008	1101
Saldo di finanziamento GFS	1077	926	-1	2589	974

(1) PF, FTP, FI, RFA.

(2) Conti speciali secondo la statistica finanziaria (IUFFP, FNS, Pro Helvetia, Svizzera Turismo, Museo nazionale svizzero, METAS, RIC, FIPOI).

(3) 2011: versamento straordinario nel fondo infrastrutturale.

(4) Non compreso nel saldo secondo il modello GFS.

(5) Contabilizzazioni senza incidenza sul finanziamento (comprese nel saldo secondo il modello GFS).

(6) Modifiche statistiche per l'adeguamento al GFS 2014 del FMI.

(7) Saldo di finanziamento = ricavi – spese – acquisizioni nette di attività non finanziarie.

3.2. Glossario degli indicatori della statistica finanziaria

Gli indicatori della statistica finanziaria sono esposti in base al modello internazionale GFS della statistica finanziaria conformemente agli standard del FMI. Il tasso d'indebitamento secondo Maastricht è calcolato in base ai criteri dell'UE¹⁴. In questo modo si garantisce che gli indicatori siano confrontabili tra di loro a livello internazionale. Gli indicatori per il settore amministrazioni pubbliche e per i suoi settori parziali (Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali pubbliche) si riferiscono a cinque gruppi, che sono espressi singolarmente in rapporto al PIL. Essi servono in primo luogo da base per i confronti internazionali. Le quote si basano sul PIL nominale secondo il sistema europeo dei conti economici nazionali (SEC 2010).

Aliquota fiscale: l'aliquota fiscale misura il gettito fiscale complessivo delle amministrazioni pubbliche (ovvero i mezzi finanziari disponibili quali imposte e tributi alle assicurazioni sociali) rispetto al PIL nominale. Vengono inoltre determinate le quote dei contributi di Confederazione, Cantoni, Comuni e i tributi alle assicurazioni sociali. I tributi alle assicurazioni sociali comprendono i contributi obbligatori all'AVS, all'AI, all'IPG e all'AD, gli assegni familiari nell'agricoltura e l'assicurazione maternità del Cantone di Ginevra. Nonostante siano obbligatori, i contributi alle casse malati, alle assicurazioni contro gli infortuni e alle casse pensioni non vengono considerati poiché dette istituzioni non rientrano nel settore delle amministrazioni pubbliche. L'aliquota fiscale non è dunque da intendere come una quota dei tributi obbligatori. L'aliquota fiscale rappresenta la quota di PIL che le amministrazioni pubbliche riscuotono per finanziare i propri compiti attraverso imposte e tributi. Uno scarto troppo forte tra l'aliquota fiscale e la quota d'incidenza della spesa pubblica indica un bilancio finanziato dal debito.

Quota d'incidenza della spesa pubblica: esprime il rapporto in percento tra le uscite complessive delle amministrazioni pubbliche rispetto al PIL nominale (spese correnti più acquisizioni nette di attività reali). Per i singoli settori parziali delle amministrazioni pubbliche possono essere accertate le quote delle uscite.

Quota del deficit/dell'eccedenza: la quota del deficit/dell'eccedenza del settore delle amministrazioni pubbliche o di uno dei suoi settori parziali corrisponde al saldo di finanziamento secondo il modello GFS, in percento del PIL nominale. Il saldo di finanziamento si calcola in due modi:

Saldo di finanziamento = ricavi – spese – acquisizioni nette di attività non finanziarie
= entrate – uscite delle amministrazioni pubbliche

Tasso d'indebitamento: il tasso d'indebitamento secondo Maastricht è il rapporto tra il livello del debito consolidato delle amministrazioni pubbliche e il PIL nominale. Il livello impiegato per questo indicatore comprende i seguenti strumenti finanziari passivi del conto patrimoniale (bilancio) secondo il modello GFS: denaro contante e depositi, titoli di debito e crediti. In base ai criteri di Maastricht, questi strumenti sono valutati al valore nominale e non al valore di mercato. Gli strumenti finanziari considerati sono definiti in senso più stretto rispetto al debito lordo nell'attuale MPCA2. Al riguardo alcuni impegni correnti del modello SF¹⁵, che secondo il MPCA2 rientrano nel debito lordo, sono attribuiti agli altri impegni del modello GFS, che a loro volta non fanno parte del debito calcolato secondo i criteri di Maastricht.

Quota di capitale di terzi: la quota di capitale di terzi rappresenta il debito pubblico secondo la definizione del FMI in percento del PIL nominale. Ad eccezione dei derivati finanziari, essa comprende tutti gli impegni passivi del conto patrimoniale (bilancio) ed è dunque definita in modo più ampio dal debito calcolato secondo i criteri di Maastricht e in linea di massima il valore che ne risulta è quindi più elevato. Un'altra differenza rilevante consiste nel fatto che il FMI esige una valutazione del capitale di terzi secondo il valore di mercato. Di conseguenza, la quota di capitale di terzi varia più fortemente del tasso d'indebitamento secondo Maastricht,

¹⁴ Vedi Eurostat (2016): Manual on Government Deficit and Debt – Implementation of ESA 2010, Part VIII, Lussemburgo, <http://ec.europa.eu/eurostat/de/web/government-finance-statistics/methodology/manuals>

¹⁵ Tra l'altro impegni correnti da forniture e prestazioni di terzi o acconti di terzi ricevuti.

che prende in considerazione il valore nominale dei debiti. In particolare le obbligazioni e altri titoli di debito negoziati sui mercati hanno raggiunto negli anni scorsi consistenze maggiori rispetto al valore nominale. Ciononostante, la quota di capitale di terzi mostra un andamento analogo al debito calcolato secondo i criteri di Maastricht ed è in media del 10 per cento più elevato.

Amministrazioni pubbliche: il consuntivo consolidato di un'amministrazione pubblica al netto delle operazioni interne si compone del suo proprio conto (casa madre) e dei conti speciali di tutte le unità istituzionali consolidate soggette al controllo dell'Esecutivo e del Legislativo di questa amministrazione pubblica. Da consolidare sono tutte le unità controllate i cui ricavi dalle vendite o tasse non coprono almeno il 50 per cento dei costi di produzione. Nel consuntivo consolidato di un'amministrazione pubblica sono tuttavia incluse e contabilizzate le unità controllate dallo Stato il cui autofinanziamento avviene per lo più da ricavi dalle vendite o da tasse. Tali unità sono considerate come produttori di mercato o imprese pubblici. La delimitazione del settore delle amministrazioni pubbliche viene descritta più dettagliatamente nel rapporto annuale della Statistica finanziaria della Svizzera (disponibile in francese)¹⁶ e contiene un elenco delle unità comprese e di quelle escluse dalla statistica finanziaria.

¹⁶ Vedi <https://www.efv.admin.ch/efv/it/home/themen/finanzstatistik/berichterstattung.html>.